

Comitato per la tutela e la difesa della Val d'Elsa

Il nostro Comitato è giovane perché si è costituito nel luglio del 2012 e vanta ad oggi circa 1700 aderenti di cui 90 hanno sottoscritto l'atto costitutivo. In questi mesi, ancora molto impegnati nel suo consolidamento, non abbiamo potuto offrire il nostro contributo alla stesura della piattaforma.

Il nostro al momento si configura come un comitato per il no: no all'estrazione della CO2 ma già si prospetta un allargamento del panorama delle nostre attività con, ad esempio, la vicenda dell'inquinamento dell'Elsa. La nostra esperienza ricalca quella testimoniata dagli altri comitati che ci hanno preceduto.

- Scarsa trasparenza dell'amministrazione: il progetto di estrazione, nonostante la delicatezza delle implicazioni ambientali, è stato portato all'attenzione della popolazione grazie all'attenzione di alcuni cittadini, mentre l'amministrazione comunale procedeva senza dare il necessario rilievo al progetto.
- Atteggiamento inizialmente e diremmo ancora sostanzialmente ostile dell'Amministrazione, pronta a percorrere la strada delle denunce, nonostante il Comitato si sia posto fin dall'inizio con un atteggiamento di apertura e collaborativo, offrendosi di concorrere a costruire quel quadro conoscitivo indispensabile a decidere su un progetto di tale portata con cognizione di causa.

Un intreccio di interessi al cui centro però non si collocano i bisogni dei cittadini e gli interessi della collettività. Quale peso e quali misure vengono applicati quando sul piatto della bilancia da una parte ci sono solo gli interessi di un singolo e dall'altra gli interessi di un territorio? Quindi ci chiediamo e chiediamo al presidente Rossi: un progetto critico che rischia di pregiudicare politiche di sviluppo e l'immagine di un comune vocato alla economia "verde" turismo e agriturismo, politiche di tutela dell'ambiente, protezione dei prodotti tipici, agricoltura biologica, ecc. non può essere fermato sul suo nascere, senza neppure essere avviato alle fasi di ricerca preliminare quando è così palesemente ostativo alle politiche di locali di sviluppo? Ci chiediamo e ancora chiediamo al Presidente Rossi se un progetto estrazione della CO2 che cozza con tanta evidenza contro le stesse politiche della Regione per il clima, di cui si vantava orgogliosamente nel suo intervento della mattina, non possa per manifesta conflittualità con le politiche regionali essere fermato al suo incipit ?

Per quanto riguarda le tematiche della Rete e della Piattaforma Toscana due considerazioni.

Il lavoro di sintesi che ha ricondotto le criticità ambientali che si manifestano nella regione ad una comune piattaforma ci sembra imprescindibile. A questo esercizio fondamentale proponiamo che se ne affianchi un secondo: l'assemblea dimostra che l'esperienza dei Comitati è consolidata, ampia, che si avvale di competenze sperimentate e valide. Ci sembra importante che questo patrimonio sia valorizzato in termini di conoscenza, sia fatto emergere e sia organizzato: le esperienze di comitati possono essere condivise come i saperi. E' però necessario operare nel senso di una raccolta delle informazioni per strutturare questo patrimonio e renderlo fruibile.

La Regione Toscana è in questo momento al centro di ciclone ambientale: acqua, geotermia, smaltimento dei rifiuti e inceneritori, Alta Velocità, Tunnel sotto Firenze, estrazione CO2, e altre ancora. Proponiamo di organizzare una manifestazione di tutti i comitati toscani per attirare l'attenzione della opinione pubblica sulle importanti decisioni che stanno per essere prese e che condizioneranno lo sviluppo futuro della nostra regione anche in modo irreversibile a seconda delle decisioni che verranno prese.

Abbiamo già cominciato a proporre ed interessare a questa possibilità gli altri Comitati e abbiamo trovato ascolto e adesione alla nostra proposta.